

Chiara e il linfoma Hogdkin la vigilessa racconta la sua battaglia in un libro

**Domani la presentazione
nel Salone monumentale
della biblioteca Passerini Landi**

PIACENZA

● S'intitola "Il mio grande dono. La mia nuova vita" (Paolo Maini Editore), il libro dell'esordiente Chiara Pizzasegola che con questo lavoro entra nella narrativa del dolore, nella medicina narrativa e attraverso la propria testimonianza di giovane donna che nel dicembre del 2012 scopre di essere affetta da Linfoma di Hogdkin, un tumore del sistema linfatico relativamente raro che si manifesta tra i 15 e i 35 anni, scopre quanto sia importante scrivere e raccontare la propria storia. Il libro sarà presentato domani alle 18,30 al Salone monumentale della biblioteca Passerini Landi, presenti la sindaca Patrizia Barbieri, l'assessore Jonathan Papamarengi, l'oncologo Luigi Ca-

vanna, l'ematologo Daniele Vallisa che ha seguito in questi anni il percorso di Chiara e Lorella Cappucciati, consigliera comunale ma anche responsabile del personale infermieristico del reparto, anch'essa molto vicina alla giovane nel suo percorso terapeutico: «Questo libro - spiega Chiara Pizzasegola - è il frutto di cinque anni della mia vita. Divisi in due momenti, con due diversi titoli e modalità di stesura. Il primo più rigido e il secondo più flessibile, redatto come diario, in forma libera».

Chiara, una laurea in giurispru-



Ho raccontato la mia storia, la mia lotta vincente, la paura e la speranza»

denza, un bel volto e un sorriso che cattura, è agente scelto della Polizia municipale all'Ufficio ricorsi; in quel terribile 2012 di anni ne ha 28 e quando si accorge che la vita può essere davvero un brivido che vola via, come dice il Poeta, la sua esistenza cambia improvvisamente. «Scrivere le mie traversie è stato importante e molto impegnativo da un punto di vista fisico, mentale e spirituale. La scrittura mi ha reso più consapevole dei miei pensieri e dei miei sentimenti. Ho avuto l'opportunità di riflettere sul mio vissuto caratterizzato da un per-



Il ricavato delle vendite andrà all'Apl, l'associazione contro le leucemie»

corso in cui le terapie sono state indispensabili, ma invasive, chemioterapia, radioterapia e cure ormonali; in queste pagine ho raccontato la mia storia, la mia lotta contro il cancro, la paura e la speranza. E non ho paura di parlarne, ma ho dovuto prendermi i miei tempi, ho dovuto riflettere e fare i conti con una situazione che mi ha profondamente cambiata. Anzi, sono convinte che parlare di cancro faccia bene. Voglio ringraziare la dottoressa Annalisa Arcari, mi è stata vicina moltissimo, mi ha dato coraggio e ha mi ha capita al di là delle terapie e dei miei ricoveri».

Le pagine del libro sono nate da un'iniziativa dell'Ematologia, che attraverso Lorella Cappucciati, ha esposto in bella evidenza un tabellone con la scritta "Pensieri per l'anima", dove le persone che hanno attraversato il cancro hanno esposto le loro riflessioni, le loro ansie, le emozioni, il dolore e la voglia di farcela. Che hanno fatto a pugni con la loro malattia e spesso hanno vinto. Sono diverse storie: «La mia storia - commenta Chiara - è stata di fatto scritta anche per queste persone; mi sono raccontata è stata fotografata la mia anima, in fondo alla sincerità del cuore, perché essere sinceri si può. Fino in fondo. Da questa esperienza ho imparato che nel lieto fine bisogna credere, sempre». Già perché non credere nella possibilità di guarir-



Da sinistra, Jonathan Papamarengi, Chiara Pizzasegola, Lorella Cappucciati

gione porta alla depressione e forse ci sono meno possibilità di farcela.

Chiara è cambiata: «Perdere tempo è un lusso che non posso concedermi, la vita è un valore troppo grande per sprecarla inutilmente. Mi voglio più bene, insegno yoga, voglio vivere e il titolo del libro esprime questo mio grande mutamento, che è iniziato e a cui non voglio rinunciare, per niente».

Il ricavato delle vendite andrà all'Apl, l'Associazione piacentina leucemie e linfomi, presieduta da Laura Battaglia: «Voglio ringra-

ziare tutti coloro che mi sono stati vicini, il dottor Vallisa e tutto il personale del reparto di Ematologia, in particolare un grazie sincero ad Annalisa Arcari, Lorella Cappucciati, agli assessori Papamarengi che mi offre la possibilità di questa presentazione in un luogo tanto prestigioso e Luca Zandonella che in questo periodo ha capito la mia situazione. Ma anche l'editore Paolo Maini, l'artista Vito Carta per la copertina e Fabrizio Quartieri per la revisione del libro. Mi auguro che questo mio sforzo possa essere utile ai tanti malati di cancro». **red.cro.**